



ROVERETO, IV-96 (1)

IN CONTRO DIBATTITO CON DOTT. VITTORINO ANDREOLI

"i giovani nel 3° millennio"

Qual'è la posizione dei p. nel futuro?

Possiamo immaginare come i p. vivranno nel 3° mill.

Qual'è la percezione che i p. hanno del futuro?

Una generazione psicologica oppi non dura più di 4-5 anni. C'è un'accelerazione indubbiamente rispetto al passato, dove cambiava pen. dopo 20-25 anni.

Cosa pensano i p. del futuro? Meglio ancora dire: qual'è la PERCEZIONE che i p. hanno del futuro. È un qualche cosa che sentono oppure no?

Le generazioni dei miei tempi si ponevano con logica naturalezza il problema del domani, del futuro, del ^{addirittura} dopo la morte. Oppi no! Oppi interesse solo il presente o al massimo cosa si farà a fine settimana.

Il profetto a breve termine, (oggi), interessa. Sono iperconcreti.

Sono interessati a cosa succede adesso. A parte

alcuni aneddoti dove spopa concretamente cose più significative ^{per un g.} avere ad esempio un motorino

oppi e non dopo averlo guadagnato/conquistato

dopo 1 o 2 anni. Può essere addirittura drammatico ^{in certe circostanze se le pervenire} non ha tutto subito.

Questo tipo di strategia che porta il p. a superare le difficoltà di oppi (sopravvivere), li porta ad essere molto pragmatici, iperconcreti. Non sarebbe molto



(2)

normale un p. che ad esempio si mette a studiare con molta insistenza il giorno dopo che ha affrontato un'interrogazione in classe, oppure che ritiene di dover approfondire in modo convincente il 300 perché capirà sicuramente meglio l'umanesimo del 400 fiorentino. Non esiste oggi un simile atteggiamento; sarebbe preoccupante da un certo punto di vista. Altro aspetto che vorrei trattare è IL DESIDERIO. Oggi non si è molto predisposti verso questo modo di pensare. Per la maggior parte dei g. DESIDERARE significa avere qualche oggetto importante.

Al desiderio come proiezione di se stessi nel tempo si sostituisce per la maggior parte con un oggetto.

Il desiderio che ha bisogno dell'immaginario, del futuro, è un'altra delle grandi espropriazioni a cui è stato sottoposto il mondo giovanile d'oggi. Il consumismo lo fa da padrone quasi sempre oggi.

Altro consumo su cui vorrei richiamare la vostra attenzione riguarda IL CONSUMO DEGLI AFFETTI.

In questo momento storico è incredibile come si consumano velocemente gli affetti e i sentimenti.

Il g. oggi sta insieme ad un'altro/a fin che si trova bene, a suo agio; alla prima difficoltà tende a separarsi dall'altro. È il segno di questo grande consumo dei sentimenti e dei progetti. È sicuramente un segnale di come il tempo/futuro sia ^{una dimensione} in gran parte scomparsa o comunque diventata molto fragile.



(3)

Altro argomento di cui vorrei trattare in questa prima parte riguarda la morte. Anche se potrà sembrare provocatorio ve ne parlo apertamente e con molta soddisfazione. È ovvio che la m. s'interessa sul dopo, sul futuro. Il mondo g. ha una percezione della m. intesa soprattutto come m. spettacolo e non come la chiamiamo in proposito "esistenziale". Quali sono le caratteristiche della m. spettacolo? È una m. indolore, non accompagnata dall'agonia, non è accomp. del lutto. È la m. che noi osserviamo al cinema in definitivo, o alla TV. È una m. transitoria perché se nel canale televisivo 1 il personaggio muore, magari contemporaneamente sul 2° lo stesso personaggio si esibisce in straordinari azioni eroiche.

Da alcune statistiche, sempre che ogni persona mediamente stia davanti alla TV 3÷4 ore al dì. Per ogni ora di TV ci sono 2 morti ammazzati in media. 6÷8 morti in 3÷4 ore come si diceva poc'anzi. In 18 anni di vita un g. ha visto ~ 10.000 morti ammazzati solo alla TV. A questi vanno aggiunti quelli del cinema e dei videogiochi dove si vince se si ammazzano di più con i pulsantini. Questa m. spettacolo è sempre una morte improvvisa, immediata. Anche la percezione ^{offici} definitiva, è diventata IMMEDIATA E TRANSITORIA.



(4)

Parla brevemente di TIMOTHY-LERRY CHE PENSAVA di liberare con l'uso dell' LSD l'uomo da tutte quelle che erano le limitazioni date dalla società. (Pensava che la società rovinasse l'uomo, perciò era giusto, attraverso questa droga, liberarlo. Inoltre, riporta brevemente alcuni esempi di suicidi mancati, avvenuti in servizio militare 5 anni fa.

Come sarà il futuro dei nostri giovani? Prima di chiederci questo, assicuriamoci che abbiamo una percezione del futuro reale, che sia legato all'esistenza e non a qualche spettacolo. Se non la reperiamo questa concezione, io dico che dobbiamo con forza insinuare che cos'è il futuro. La percezione del futuro è come una sorta di binario sul quale potremmo correre molti tipi di vagoni e locomotive. Non dobbiamo correre l'errore di parlare dei vagoni senza preoccuparci prima che vi siano rotaie ben sistemate. È chiaro che qualsiasi progetto di un treno o di più tipi di treno risulterebbe ridicolo o comunque irreali senza le dovute rotaie. Spesso questi rapporti dei tempi attuali non sanno che cosa sono queste rotaie. Più che pensare, noi adulti al ¹⁰⁷⁰ futuro, dovremmo preoccuparci di aiutarli ad avere una percezione del loro futuro. In questa società non troviamo molta disponibilità in tal senso. Perché?



⑤

Parla dei lavori ^{Parley} che ci saranno fra una dozzina d'anni di cui oggi conosciamo il nome solamente del 50%. Delle metodologie dei lavori nella ~~evoluzione~~ ^{evoluzione} subita in questi ultimi anni. Per ciò che riguarda la scuola ritengo che dovrebbe fondamentalmente inseguire ad imparare, quali possano essere gli strumenti da utilizzare perché possano essere utili di fronte ad un fatto nuovo. Basta ^{inseguire} sapere - sapere - sapere fino a se stesso.

Senso percettivo - senso del LIMITE → sta scomparendo. La percezione è che sia possibile sempre fare tutto per i p. d'oggi. Dipende da COME e da QUANTO il L. Il senso del limite dovrebbe essere quella percezione per cui certe cose (non di qualità), si devono fare sempre e certe altre mai. Seguono alcuni racconti di giovani implicati in omicidi, ai quali V. ANDREOLI ha dato assistenza dopo l'arresto. La percezione del futuro e il senso del limite non sono elementi genetici, non si hanno in eredità al momento della nascita ma fanno parte dell'acquisito di ciò che si imparerà nel decorso della vita (soprattutto giovan. ^{infant.} ^{pread.} adolescenziale) e quindi fanno parte di ciò che s'insegna. L'ESEMPIO è fondamentale più che dell'ins. verbale. Il discorso ETICO deve essere ripreso - rivisitato - perseguito con forte ^{senso di responsabilità} EDUCAZIONE INTEGRALE QUINDI.



Oggi, ^⑥
~~Molte~~ sono le adolescenze prolungate - ritardate
interminabili. Ci sono persone di 30-35 anni che sono
in uno stato di dipendenza economica totale
e con concezione del mondo che è infantile a quella
del padre e della madre (adolescenti interminabili).
I nostri giovani hanno bisogno d'imparare
IL FUTURO e che cos'è IL SENSO DEL LIMITE

Iniziano dom. / risposte

1^a DOM.: IN MERITO ALLA mancanza di percezione del
futuro e al senso del limite cosa ci consiglia
di fare a noi insegnanti e genitori?

2^a DOM. Perché i ragazzi d'oggi ~~sono~~ resistere poco
ad una frustrazione? Mi sembra che in America
in questi ultimi anni si stiano interessando
più del quoziente emozionale rispetto a quello
intellettuale (capacità dell'individuo di saper vedere
anche i bisogni degli altri oltre che ai propri).
Cosa fare contro la televisione cattiva ~~pedagogista~~ ^{pedagogista}?

Risposte articolate.

Quando il disadipio diventa pauroso si diventa violenti
e aggressivi oppure si scappa (fuga psicologica). Questo
tipo di disadipio è sicuramente aumentato in
questi ultimi anni.

Come si fa ad accettare le frustrazioni se non c'è
una visione del futuro? Se non si scosta nel tempo
un progetto? La frustrazione è legata al presente.
Le scuole non può competere con la pedagogia della



televisione. La ped. (7) del telev. è una pedagogia
opposta per certi aspetti a ciò che colpisce maggiormente
è che non ammette concorrenti perché ha un'efficacia
d'immagini che la scuola non ha. Qual'è la pedag.
del televisore? È quella della frammentazione e
quindi non logico verbale ma tutta emotiva perché
il televisore non guarda più nemmeno alla storia
e i ragazzi fanno fatica a raccontare le storie,
mentre sono abilissimi nel riportare i particolari.
Tutto si riferisce ad un frammento che stimola la
emotività, mentre il pensiero, la coerenza logico
verbale è qualche cosa che si costruisce. È la storia.
Oggi c'è una caduta da parte priv. della razionalità.
La scuola deve decidere se difendere la costruz. logico/verbale
che domina dai tempi di Platone credo, forse prima.
L'importante è arrivare a dei concetti, perfino a delle
astrazioni, ad un pensiero che via via si arricchisce
di fatti. Certo ci sono delle società dove non c'è
questa cultura logico/verbale (in ^{in certe soc.} Africa ad esempio).
Si va difesa questa cultura l. verb. la scuola se ne
deve occupare. Gli insegnanti spesso mi dicono che
fanno fatica a raccontare la storia, che è cambiato
moltissimo il linguaggio, che sono diminuiti enorme-
mente i relativi (che - e - o), presi sempre più
brevi IPER CONCRETE. È chiaro che è un
impoverimento se vogliamo del linguaggio perché
finisce di denotare ma non essere più portatore



o riflesso di fusieri⁽⁸⁾, di astrazioni, di concetti.
Abbiamo seguito recentemente alcuni gruppi, registrati
in circostanze diverse per ore e ore. È incredibile
l'impovertà di quello che si chiama periodale.
Certamente ^{l'espressione} ~~del~~ linguaggio non fa altro che trasmettere
una povertà del sapere concettuale. La scuola ci
deve pensare bene perché il televisore non lo produce
ma lo tende a distruggere. Dobbiamo insegnare e
pensare di più non a inculturare ad addestrare perché
troppe volte per far presto tendiamo a questo erroraccio.
I giovani sono cambiati con una velocità impressionante
che non basta seguire le piccole modificazioni del
sistema scolastico perché saranno sempre insufficienti
e in ritardo. È tempo dei grandi INTERROGATIVI.
Sono convinto delle grandi risorse che possono
avere i nostri giovani, però, senza interventi adeguati
e responsabilità rischiamo di annullare
questi loro potenziali. Responsabilità e protoponismo
positivo dobbiamo permettergli di esprimere. Non
c'è dubbio che se non andremo piano piano verso questa
direzione ^{diventeranno} sempre più EROI DEL SABATO
SERA quelli che fanno le prove di coraggio che
piocheranno con la MORTE SPETTACOLO. Cos'è fare?
La famiglia è fuori dubbio che voglia il bene
del proprio figlio con dimostrazioni lampanti in
ogni istante, PERÒ, il problema è che stanno troppo
attenti soprattutto a punti privi di significato



(3)

Ci sono ancora genitori che perdono troppa energia preoccupandosi se il figlio mangia, se porta 1 o 2 orecchini. Posso capire che ad un genitore di altra generazione dia fastidio una serie di orecchini messi un po' su tutto il corpo, o tatuaggi in posti impensabili o se mette i jeans con le frange e con i buchi, ma non dovrebbe limitarsi nei discorsi con il figlio solo ed esclusivamente a ciò perché è ovvio che l'altro si ribelli. ... "Ricordati che se torni dopo l'una mi fai morire". "Stai attento a quello che fai perché tuo padre è debole di cuore e potrebbe soffrire se tu ...". Tutto ciò non può far altro che allontanare il giovane dalla propria famiglia. La famiglia dovrebbe essere un luogo degli affetti non un ufficio di contratti.

Con il tempo che passa si nota sempre più una scarsa osservazione / radicamento nel passato. Non tanto nella ^{grande} storia ma anche nella piccola st. (familiare ad es.). Il passato finisce indubbiamente per essere importante per poter organizzare un futuro. Ciò che conta per la maggior parte dei g. è il presente. Ecco perché si trovano spesso nei loro comportamenti grandi diversità dal mattino alla sera. Sono ragazzi che all'interno di un gruppo fanno cose che non si sognerebbero minimamente di realizzare da soli.



Senza una solida ⁽¹⁰⁾ radice nel passato e senza prevedere il futuro non si può pretendere di avere una generazione di giovani forte nei valori.

DOMANDA: Ha una casistica di quanto un hobby, uno sport, ecc. e in particolare la costanza di mantenerlo assiduamente, riesce ad influire nel controllo del disagio giovanile?

1^a DOM. Nei giovani esiste una scala di valori? Come è composta? Riguardo alle scuole voglio esprimere il mio punto di vista se permette. Ci si chiede quali strumenti vengono forniti alle scuole e cosa si chiede agli insegnanti? Agli Ins. non si chiede secondo me solo d'insegnare ma si chiede di essere educatori soprattutto, si chiede un'ora ad alta tensione per mantenere vivi gli interessi e non apatici o spenti. Si chiede una preparazione psico/pedagogica elevata. Come. Se penso che per andare in classe è sufficiente superare un concorso basato sui contenuti è ridicolo! Nessuno insegna agli ins. d'insegnare e nessuno chiede ad un'ins. ~~di~~ se insegna. Lì c'è la cattedra, vai e fatti la tua esperienza, fornisci i contenuti e tutto il meglio che hai di te stesso poi si vedrà. Non esiste un concorso basato sull'inclinazione psico-pedagogica. Non voglio con ciò mettere in discussione il modo di preparazione degli insegnanti, però, metto in discussione questa scarsa attenzione da parte delle autorità competenti che distribuiscono



gli incarichi ad ^{ins.} ^{che} creano ⁽¹¹⁾ tuttora all'interno della scuola danni talvolta irreparabili e irreversibili. Credo che l'età che coinvolge il fanciullo, il pread. e l'adolescente sia di estrema delicatezza. ^{per tanto,} gli insegnanti dovrebbero prima di tutto imparare a far gli educatori con studi adeguati, con piani di studio universitari che prevedano l'inserimento della psico/pedagogia, non solo contenuti delle materie che serviranno per formare cognitivamente gli alunni/studenti.

5° DOM. I g. sono caratterizzati da una sensazione di attrazione di cose che non sono nell'attuale?

I g. hanno la percezione del religioso?

Risposte

Gli hobby. I g. fanno molte esperienze senza la preoccupazione di approfondire. Il consumo anche qui trova il suo spazio come si può notare. Bisogna che nell'istante in cui si fa ci sia una gratificazione, perché altrimenti scade immediatamente l'interesse ed è frustrante. Non importa molto al g. che i solfeggi ^{fatti oppi,} ~~inseparabili~~ monotoni e pesanti, fra 3 anni avranno una importanza fondamentale. Generalmente il g. non è disposto ad accettare una frustrazione di oppi per una gratificazione che verrà fra 2-3 anni. L'hobby dovrebbe essere una scoperta personale verso qualche cosa a cui si è portati particolarmente, " " che si sente



(12)
dentro e non qualche cosa che viene inculcato
o rafforzato dai discorsi dei genitori.

Dove saranno i valori? Sostanziali, forti motivazioni,
regole, credere in qualche cosa. Secondo me non
sono radicati. Incredibile ad esempio il ruolo
del leader di un gruppo che fa cambiare a suo
piacimento i modi di fare e di essere del resto
del gruppo.

(La scuola). Ritengo che la s. abbia persone di molta
preparazione e competenza però forse carente nei
lavori di gruppo. Opuscolo lavoro, anche bene, ma nel
proprio orticello. I consigli di classe dovrebbero
essere fondamentali nel lavoro scolastico.

È inutile prendersela molto se un g. non sa una
data storica ma ci dovrebbe preoccupare maggiormente
delle capacità di saper lavorare assieme (laboratori
sociali). Gli insegnanti giustamente dovrebbero essere
sempre aggiornati e al passo con i tempi. Ne fanno
di aggiornamento, però, non sempre adeguato ... pseudo.
Ricordo che una scuola tempo fa mi invitò
per un'aggiornamento e mi scandalizzò il
fatto di vedere che i docenti dovevano firmare
la presenza per venirmi ad ascoltare.
Fui amareggiato perché non avrei voluto
presenti che per forza dovevano dimostrare
le 2-3 ore di partecipazione all'aggiornam.



(13)

Nel g. c'è un grandissimo bisogno di SACRO che
è distinto dal religioso. Il SACRO è una specie di
categoria della mente; è un modo attraverso cui
si copre il mondo, l'altro, attraverso 2 espressioni
particolari affascinanti e nello stesso tempo
possono anche far paura. Il religioso invece è una
risposta al SACRO. Il g. non è attratto dalle risposte
attuali, quelle classiche delle religioni storiche; almeno
dagli aspetti di queste rel. che vengono prevalentemente
presentate. Perché? I g. cercano soprattutto
soluzioni MAGICHE, che siano anche in questo
caso IMMEDIATE. La grande fortuna delle SETTE
è proprio basata su questo principio, cioè dà
risposte rapide, veloci. Il bisogno del SACRO viene
subito soddisfatto, concretizzato. Il g. vuol vedere il "profeta",
lo vuol sentire quando ne ha bisogno non gli
interessano i discorsi di fede. Le DISCOTEQUE sono
immense da questo punto di vista per i giovani.
I ragazzi hanno grande bisogno di autorità. Basta
osservare i gruppi dei ragazzi con il loro lider
al quale tutti si riferiscono, imitano, e seguito ovunque.
L'irconcettibilità del g. finisce per fargli osservare
e notare profondamente solo quello che hanno
attorno e non le prospettive del futuro.
L'esperienza personale rende grandemente importante
ciò che il singolo individuo fa ed è come
se il mondo rinascesse con loro trascurando
spesso tutto il resto.